

N. 3-4/2022

Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



N. 3-4/2022 **SOMMARIO**

Giro d'orizzonte	3
La Presidenza Informa	4
Attualità	5
Reparti in Armi	11
Speciale 76 ^a Assemblea Nazionale	I-XII
Recensioni	17
Attività delle Sezioni	20

COPERTINA

30 Aprile 2022. Un momento della cerimonia al sacello del Milite Ignoto. I labari ANPd'I sullo sfondo ed in primo piano il Gen. C.A. Rosario Castellano, il Gen. C.A. Marco Bertolini, il Gen. Div. Rodolfo Sganga.

Anno LXXIX dalla fondazione
Numero 3-4/2022

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
a cura del Segretario Generale

Grafica:
ombrettacoppotelli1969@gmail.com

Abbonamenti
Benemerito E 100,00
Sostenitore € 50,00 - Ordinario € 26,00
Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
LUGLIO 2022

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro

Finito di stampare:
LUGLIO 2022

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata.
Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (ai sensi del Regolamento europeo UE 2016/679).

NOVITÀ EDITORIALI

ANPDI Una storia lunga, al fianco della Folgore
Tre quarti di secolo al seguito dell'Esercito

EDITO DALL'ANPDI
IN OCCASIONE DEL 75° DELLA SUA COSTITUZIONE

€ 12,00
(contributo del socio)

Per ordini ed info: amministrazione@assopar.it





Sono arrivate le sentenze tanto attese.

Ci hanno messo circa sette mesi, dopo quella udienza di inizio dicembre 2021, e tante cose sono avvenute da allora che hanno attirato la nostra attenzione. Ma in un angolino della mente di tutti, tra le preoccupazioni per la situazione economica sempre più precaria, per una crisi sanitaria incredibile e per un conflitto alle porte di casa nel quale molti sembrano ansiosi di infilarci, continuava ad agitarsi l'aspettativa di una parola dei giudici che mettesse fine a una situazione surreale che priva l'Associazione della sua attività più peculiare. Surreale, appunto, come se all'associazione alpini venisse vietato di andare per bricchi e di cantare "la montanara" o se all'associazione bersaglieri venisse proibito il passo di corsa perché può essere disposto solo da istruttori di educazione fisica laureati in scienze motorie, al ritmo di una fanfara rigoro-

samente diretta almeno da un laureato in sassofono o in flauto traverso.

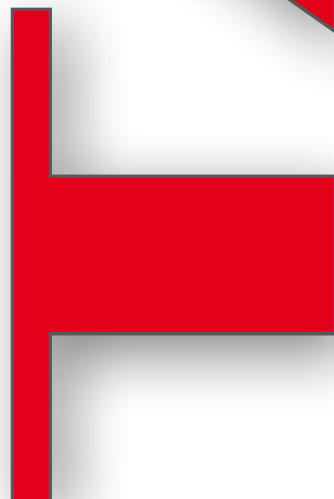
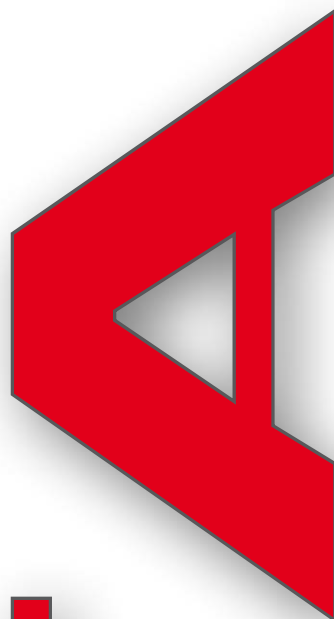
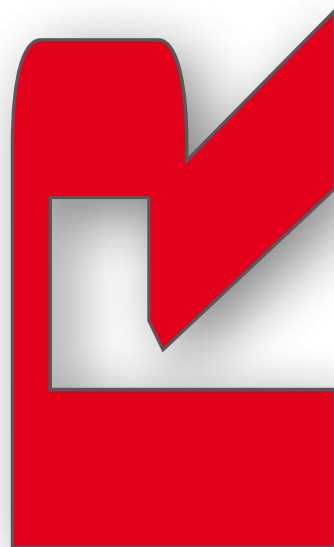
Per questo, la notizia della pubblicazione delle sentenze sui quattro ricorsi presentati dall'ANPdI si è attirata immediatamente le attenzioni di molti tra gli associati, impegnati a decifrarne il significato.

In merito a quest'ultimo, nella sostanza, seppur con un linguaggio difficile da interpretare da parte dei non addetti ai lavori, le sentenze paiono confermare quello che l'Anpdi ha sempre sostenuto, vale a dire la propria titolarità ad effettuare la propria tradizionale attività aviolancistica in quanto svolta sotto il controllo dell'autorità militare. Una lettura serena della decisione, infatti, lascerebbe emergere come il TAR abbia rigettato i nostri ricorsi non perché aci abbia dato torto nel merito, ma perché ha ritenuto che il provvedimento dell'ENAC, impugnato dall'Associazione in una situazione di incertezza, non poteva esplicitare effetti nei confronti dell'ANPd'I e della sua attività di lancio di interesse militare che, *".....per circostanza pacifica, emergente dagli atti"*, è stato accertato svolgersi anche da velivoli civili. Questo, in fin dei conti, rappresenta per noi l'obiettivo principale tra quelli che ci eravamo riproposti: la conferma, cioè, della nostra dignità di realtà a disposizione della Difesa, nei limiti delle nostre possibilità, ma con tutta la nostra onesta

sincerità. Una disponibilità che dall'ambito comune a tutte le altre Associazioni d'Arma si espande anche allo specifico settore aviolancistico, per le esigenze e nei limiti dalla stessa Difesa indicati e non per mere finalità commerciali che non ci appartengono.

Al riguardo, sono ovviamente in corso approfondimenti legali, per definire quali passi ulteriori intraprendere al fine di consentire all'ANPd'I di ripristinare il corso della sua tradizionale attività. In ogni caso, non c'è dubbio che partiremo proprio da quanto statuito in questa occasione per ripristinare quello che riteniamo giusto. Questo è il *"bonum certamen"* al quale l'Associazione si sente costantemente obbligata, in nome dell'eredità ricevuta da coloro che nell'immediato dopoguerra la fecero nascere, per mantenere e rinnovare il ricordo dei sacrifici e dell'eroismo di cui diedero prova i paracadutisti della Folgore, della Nembo e di tutte le unità di paracadutisti che si batterono per l'Italia in tutte le fasi del conflitto, dando così un senso a quella pacificazione che allora fu facile raggiungere anche tra ex combattenti su fronti avversi. Per questo, l'ANPd'I continuerà per la sua strada, per nulla distratta dall'impotente ronzio di fondo di pochi estranei alla nostra realtà che si esercitano in una astiosa agitazione contro tutto quello che siamo e che rappresentiamo.

Marco Bertolini



Delibera n°	Argomento	U/M *
Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 3 LUGLIO 2021		
14/21	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 3 maggio 2021.	U
15/21	Viene approvato a maggioranza la modifica all'art. 41 del Regolamento che così si riforma: - co. 1: aggiungere dopo "interessata: in tal caso il Sindaco Revisore Nazionale iscritto presso la Sezione in esame e/o avente un parente ed affine entro il quarto grado nel Consiglio Direttivo di tale Sezione non potrà prendere parte né esprimere voto in merito all'intervento del Collegio presso tale Sezione." - co. 2: invariato; - co. 3: sostituito da: "oltre alle naturali cause di non eleggibilità, non può essere eletto Sindaco Revisore del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori il socio che sia coniuge, parente ed affine entro il quarto grado di membri della GEN e del Consiglio Nazionale"; - co. 4: assume ciò che era il co. 3 prima della riforma.	M
16/21	Vengono approvate all'unanimità le modifiche agli art. 42 e 43 del Regolamento (eliminando ogni riferimento all'art. 27 co. 2) che così si riformano: - 42 co. 3: "Oltre alle cause generali di ineleggibilità, non può essere eletto Probo Viro il socio privo di adeguata preparazione ed esperienza associativa. Il Presidente del Collegio è un Proboviro, socio ordinario nominato dai membri del Collegio stesso." - 43 co. 2: "I requisiti specifici per l'elezione dei membri del Collegio dei Garanti sono indicati dall'art. 55 co.2 dello Statuto. Il Presidente del Collegio è eletto dai membri del Collegio."	U
17/21	Viene approvata all'unanimità l'assegnazione dei campionati nazionali 2021 al 1° Gruppo sez. di Alessandria presso l'aeroporto di Novi Ligure nei giorni 11/12 settembre.	U
18/21	Viene approvata all'unanimità la richiesta di costituzione, avanzata dal CN del 7° Gruppo, della Sezione "Colline Romane".	U
Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 29 LUGLIO 2021		
19/21	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 3 luglio 2021.	U
20/21	Vengono approvate all'unanimità le seguenti nomine per il prossimo triennio: - <i>Commissione Tecnica Nazionale</i> : sui confermano Domenico Aloï, Danilo Cagna, William Sanna e Fabio Cristofolini; - <i>Direttore Rivista Folgore</i> : si conferma Fausto Biloslavo; - <i>Attività Estere</i> : si conferma Valter Sergio; - <i>Direttore del Centro Studi sul Paracadutismo Militare Italiano</i> : si conferma Federico Ciavattone; - <i>Cappellano Nazionale</i> : si conferma Padre Spampinato.	U
Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 27 SETTEMBRE 2021		
21/21	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 29 luglio 2021.	U
22/21	Vista la perdita del presidente onorario Carlo Murelli, il PN propone di presentare per l'approvazione nella prossima AN i nominativi di VANDA BERTONI (proposta dal CN 3° Gruppo) e PAOLA DEL DIN come presidenti onorari dell'ANPDI. Il CN approva all'unanimità.	U
23/21	Il CN approva all'unanimità la linea d'azione illustrata dal SAM. Riguardante la COPERTURA ASSICURATIVA 2022 che sarà quindi divisa in 2 aree: 1) copertura assicurativa RC, tutela legale per la Presidenza e le Sezioni che sarà subito resa operativa dall'1/1/2022; 2) la componente "aviolancistica" ossia le Scuole e le figure tecniche solo al momento che si sapranno gli esiti del ricorso. Per quanto riguarda le assicurazioni individuali siano esse per allievi e/o paracadutisti non sarà stipulata alcuna convenzione essi saranno liberi di scegliere con chi e come assicurarsi e per gli allievi verrà ad essi richiesto un minimo di copertura assicurativa con massimali da noi indicati sotto i quali non potranno scendere.	U
24/21	Il CN 7° illustra la competenza territoriale della Sezione "Colline Romane" incidente nel territorio provinciale di Roma ovvero: Comuni di Ariccia, Castelgandolfo, Colonna, Frascati, Grottaferrata, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Nemi (dove ha sede la Sezione), Rocca di Papa, Rocca Priora. Il CN, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, approva all'unanimità.	U
Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 20 DICEMBRE 2021		
25/21	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 27 settembre 2021.	U
26/21	Il CN approva all'unanimità di affidare alla Benacquista la copertura assicurativa associativa per il 2022 e quindi confermare la convenzione con tale compagnia.	U
27/21	Il CN delibera a maggioranza di assegnare quale quota assicurativa per le Sezioni per l'anno 2022 la somma di 50 euro.	M
28/21	Il CN delibera all'unanimità, analogamente all'anno 2020 in quanto l'andamento pandemico è stato anche per il 2021 limitante le attività, di attribuire alle Sezioni quale computo "voti rappresentati" nelle Consulte ed in Assemblea Nazionale quelli maturati al 31 dicembre 2021 e di far slittare al 15 marzo, come l'anno scorso, il termine per lo svolgimento della Assemblea Ordinaria di Sezione che quest'anno è elettiva (lo slittamento al 15 marzo determina che le date espresse dall'art. 32 co.8 del Regolamento divengano rispettivamente 25 marzo e 5 aprile).	U
29/21	Il CN delibera all'unanimità che per le Sezioni che nel 2021 non abbiano raggiunto il numero minimo di 20 soci il Consigliere Nazionale dovrà verificare se nel 2022 la Sezione avrà la possibilità di esprimere un Consiglio Direttivo che possa dare seguito agli scopi statutari enunciati nella prima parte dell'art. 2 dello Statuto, tenendo in considerazione l'andamento del numero dei Soci della Sezione nel triennio 2019-2021. Inoltre si dispone di determinare al 31 dicembre di ogni anno il momento in cui verificare il numero minimo dei Soci della Sezione e nel caso di deficienze dare tempo e termine fino al 31 dicembre dell'anno seguente quale termine ultimo per adeguarsi prima di dare seguito al commissariamento	U

20 Aprile 2022

Commemorazione Operazione Herring 2022

Dopo due anni di assenza dovuta al Covid tornano le celebrazioni per il 77° anniversario dell'Operazione Herring

a cura della Sezione ANPd'I Poggiorusco



Le celebrazioni del 77° anniversario dell'Operazione Herring sono iniziate il 20 aprile, data fortemente voluta dai Comandanti dei due Reggimenti eredi dell'Operazione, anche se giorno infrasettimanale.

Già alle nove del mattino il Comandante del 185° RRAO Col. Luigi Pulli, il Sottufficiale di cor-

po 1°Lgt Riccardo Fontana, il personale del Reggimento ed il picchetto del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo erano sull'Ara Monumento a Dragoncello per dare inizio alla commemorazione con l'alzabandiera, la deposizione della corona ai Ca-

duti, poi l'intervento del sindaco Dott. Zacchi, del Col. Pulli, inoltre sono intervenuti il sindaco del consiglio comunale dei ragazzi e la poetessa Lia Pinotti.

Per la seconda parte della cerimonia ci siamo spostati a Cà Bruciata, luogo simbolo dell'Operazione, per questo molto sentita la deposizione della Corona al Cippo dove la Centuria Nembo ha affrontato, settantasette anni prima, aspri combattimenti.

La giornata è continuata con la visita di tutti i presenti militari e civili al Museo della 2° Guerra Mondiale del Fiume Po a Felonica per concludersi sempre in paese con il pranzo conviviale.

Nonostante la giornata lavorativa, abbiamo raccolto una buona partecipazione con qualche La-





baro, tanti ragazzi delle scuole, il nostro conterraneo par. Alberto Benatti in rappresentanza della Presidenza Nazionale ed il Dott. Guidorzi direttore del Museo che insieme ai suoi collaboratori era presente con mezzi storici. Unico neo purtroppo, lo spianto del lancio militare comunicatosi il pomeriggio prima.

La seconda giornata di celebrazioni, quella più ufficiale, è iniziata alle 09:30 di domenica 24, quando il consiglio direttivo al completo era davanti alla sezione di Dragoncello per dare il benvenuto agli invitati: il Col. Vincenzo Zampella ed il Lgt. Massimiliano Magno, rispettivamente Comandante e Sottufficiale di

Corpo del 183° Rgt. Paracadutisti Nembo, la rappresentanza del 185° RRAO, il Maggiore Cesare Scaglioni in rappresentanza dell'8° Rgt. Guastatori Paraca-

dutisti, la Presidenza Nazionale con il Presidente Nazionale Gen. Bertolini, il Vice Presidente Nazionale Gen. Raffaele Iubini, il segretario tecnico Nazionale







par. Alberto Benatti, il Gen. Sergio Cardea (già C/te del Nembo), il Col. Antonio D'Agostino (già C/te dell'8° Rgt. Guastatori) ed il Cap. Magretti del 183° Nembo. Tra gli amici intimi della Sezione la figlia del Comandante Ceiner, la famiglia Salvadori Andi, la Sindaca di Filottrano Lauretta Giulioni, l'immane Gen.

Quaresimin (icona dei guastatori paracadutisti), il Prof. Ciavattone direttore del centro studi del paracadutismo Italiano dell'ANPd'I ed il Presidente della Sezione di Trieste par. Valter Sergo. Salutati gli invitati si partiva per Cà Bruciata e con il picchetto del Nembo sempre presente si depositava la Corona a fianco del

Cippo, dopo un breve intervento del sindaco si tornava a Dragoncello sull'Ara Monumento per l'alzabandiera, la deposizione della Corona e lo scoprimento di una lapide a ricordo dei piloti degli aerei americani che hanno lanciato i nostri paracadutisti.

Quattro gli ufficiali statunitensi presenti, tre in servizio ad Aviano ed un pilota di C 130 in servizio presso la 46° Aerobrigata di Pisa.

Sotto una pioggia primaverile il nostro nuovo socio Don Nicola, che a metà degli anni novanta ha prestato servizio di leva presso il 186° Rgt Paracadutisti a Siena, ci accoglieva nella chiesa Santa Maria Ausiliatrice di Dragoncello per la Santa Messa a suffragio dei Caduti.

Al termine della liturgia il nostro socio e consigliere Andrea Tomasi, per l'occasione Alfieri con il Medagliere Nazionale, ha dato lettura della preghiera del paracadutista.

Molto apprezzati gli interventi

del Sindaco Zacchi, del Col. Zampella e del Presidente Nazionale Gen. Marco Bertolini mentre il Presidente dell'ANPd'I Poggiorusco, par. Angelo Benaglia ha ritirato dalle mani del socio par. Stefano Salvadori Andi la tessera ANPd'I del nonno per essere custodita in Sezione.

Il "Nonno" Luigi era l'ultimo reduce dello Squadrone Folgore, salito in quell'angolo di cielo lo scorso 23 ottobre.

Lasciato Dragoncello si andava a Poggio Rusco per il pranzo ufficiale organizzato dai volontari del circolo parrocchiale ANSPI tra i quali la nostra socia Iduccia Simoncelli.

Al termine di questi due giorni di commemorazioni si ringraziano le sezioni e i nuclei ANPd'I, i Labari delle altre associazioni, le autorità militari, gli amici, la cittadinanza e tutta l'amministrazione comunale.

Par. Angelo Benaglia
Par. Daniele Arrivabeni



Un nuovo modo di comunicare

a cura della Sezione ANPd'I Colline Romane



L'ANPd'I "Colline Romane" desidera portare "un nuovo modo di comunicare" all'interno del proprio territorio di competenza ma anche ad una platea più vasta. Il nostro primo obiettivo è quello

di far conoscere ai cittadini dei territori limitrofi l'esistenza e la presenza della nostra Sezione, al fine di rappresentare un saldo punto di riferimento per i Paracadutisti ivi residenti, coinvolgendo anche le Amministrazioni Locali, desiderando inoltre essere di esempio e riferimento per le nuove generazioni che così potranno riconoscersi nei valori e negli ideali della nostra Associazione d'Arma.

A tal proposito il Presidente, paracadutista Gilberto Montebello, assieme al Direttivo della Sezione, ha ritenuto di dare vita a dei "Convegni" dando così un valore aggiunto alla realizzazione dei nostri obiettivi. Sono comunque allo studio altre me-

ritevoli iniziative volte a farci conoscere.

Nel corso dell'anno 2022, dopo il primo Convegno che abbiamo tenuto alla fine dell'anno 2021, abbiamo programmato di organizzare almeno altri 5 Convegni,

con Relatori di primaria importanza.

L'esperienza maturata nel primo riuscitissimo Convegno svolto in data 15 novembre 2021 e che ha avuto per tema "AFGHANISTAN FU SOLO UNA MISSIONE DI PACE?", ci è stata di grande aiuto nell'organizzazione dei due successivi che si sono appena conclusi e che hanno avuto per tema: "IL RUOLO DEI MEDICI MILITARI ITALIANI NEI TEATRI DI OPERAZIONE" che ha avuto luogo il 12 marzo e "FOIBE: UNA STORIA A LUNGO TACIUTA" il 6 aprile scorso.

Anche questi due ultimi Convegni hanno riscosso un ottimo successo ed hanno visto la partecipazione di un pubblico molto attento e numeroso grazie anche all'alta preparazione dei Relatori sugli argomenti trattati. Nell'ultimo Convegno, quello sulle Foibe, abbiamo sperimentato per la prima volta la diretta video in collegamento streaming con il Canale Youtube della nostra Se-





zione. Come tutte le prime volte c'è stato qualche piccolo problema nella messa online della diretta, ma una volta superate le prime difficoltà tutto si è risolto nel migliore dei modi.

In questi due ultimi convegni, siamo stati onorati dalla presenza del Consigliere Nazionale per la VII^a zona e Presidente della Sezione ANPd'I Roma, Paracadutista Adriano TOCCHI.



Stiamo già lavorando e stiamo a buon punto nell'organizzazione dei due prossimi convegni.

Il primo si svolgerà nel mese di maggio p.v. e avrà per tema "L'ARMA DELLA COMUNICAZIONE NEL MONDO MILITARE"

Il Convegno avrà come Relatore una giornalista RAI di nostra conoscenza e che sull'argomento ha già tenuto corsi organizzati dallo SMD per il Personale militare.

Il secondo convegno, che si svolgerà nel mese di giugno p.v., tratterà l'argomento "LA CONTROINFORMAZIONE" ed avrà come Relatore un noto conduttore



radiofonico di una emittente privata particolarmente preparato sull'argomento.

Last but, not least: la nostra Sezione ha organizzato nei giorni 9 e 10 aprile c.a., una "PATTUGLIA PARACADUTISTI", riservata agli iscritti della nostra Sezione, per una escursione di due gior-

ni con partenza dal Ponte Fosso Sant'Angelo e arrivo alla Vetta Nardi del Monte Semprevisa (m.1536 s.l.m.)

Specifiche del percorso: Sentiero CAI n.10 - Difficoltà (EE): difficile.

Il Presidente di Sezione par. Gilberto Montebello



Il 183° Reggimento Paracadutisti "Nembo" ha celebrato il 77° anniversario dei fatti d'arme di "Case Grizzano" (19 aprile 1945).

Le celebrazioni sono iniziate il 19 aprile con l'avio-lancio della Bandiera di Guerra del Reggimento presso la zona di lancio di Altopascio, a cui ha partecipato anche il Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Roberto Vergori, il quale, subito dopo il lancio, rivolgendosi al personale del "Nembo", ha rimarcato come la Bandiera di Guerra e il giuramento prestato davanti a essa siano valori fondamentali di riferimento per il paracadutista di ogni ordine e grado. Commemorare i fatti d'arme di "Case Grizzano" - ha concluso il Comandante - significa innanzitutto rinnovare le promesse di fedeltà all'Istituzione e l'impegno ad esprimere, al meglio delle proprie capacità, i valori che la Bandiera di Guerra simboleggia, onorando con umiltà, consapevolezza e responsabilità il sacrificio di chi ci ha preceduto.

77° anniversario dei fatti d'arme di "Case Grizzano"

Festa di Corpo del 183° Rgt. "Nembo"

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"





determinante per la liberazione dell'Italia. Fu combattuta nell'area

della frazione di Casalecchio dei Conti nel comune di Castel



San Pietro Terme, sulle ultime propaggini dell'appennino emiliano, tra il 2° Battaglione del reggimento "Nembo", inquadrato nel Gruppo di Combattimento "Folgore" e la I Divisione paracadutisti dell'esercito tedesco.

"Case Grizzano" rappresentava la chiave di volta dell'intero sistema di difesa tedesco posto a protezione di Bologna. La vittoria dei paracadutisti italiani aprì alle forze alleate la strada per la liberazione dell'intera penisola.



76^a

Assemblea Nazionale ANPd'I



Il 30 Aprile 2022 si è svolta a Roma l'Assemblea Nazionale dell'ANPd'I. Dopo 2 anni di pandemia, durante i quali non si era potuta svolgere in presenza, quest'anno ci sia-

mo potuti ritrovare di persona e finalmente riabbracciare. I lavori assembleari si sono svolti nel primo pomeriggio. La mattina infatti, gli alfieri con i propri labari erano impegnati presso il Milite

ignoto dove l'ANPd'I ha voluto rendergli omaggio con la deposizione di una Corona d'alloro.

Al termine della breve ma intensa cerimonia, alla presenza del Comandante dell'Esercito di

Roma Capitale Gen. C.A. R. Castellano, del Gen. Div. R. Sganga e dei vertici dell'ANPd'I e dopo un breve pranzo, il Presidente Nazionale ha aperto i lavori della 76^a Assemblea Nazionale

RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

Inizio questa relazione annuale ringraziando il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Gen. Pietro SERINO, per il messaggio in video che ci ha fatto pervenire questo pomeriggio, col quale ha confermato una vicinanza dell'Esercito all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia che è uscita rafforzata da prove che invece la volevano indebolire. A parte quello che ci ha detto col suo messaggio, desidero ringraziarlo per l'attenzione con la quale ci ha supportato in questo periodo difficile, in



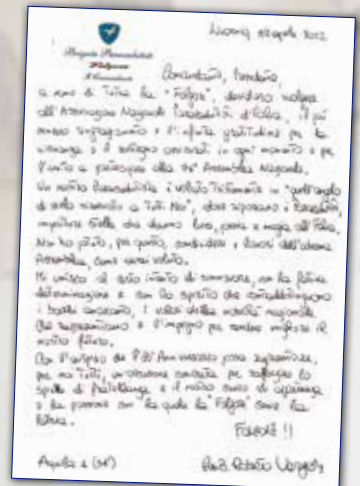
lizzazione di questa prestigiosa località per la nostra annuale assemblea. Non si è trattato di una questione banale viste anche le limitazioni dovute alle misure sanitarie da rispettare, e gli siamo grati per il tempo che ha destinato personalmente alla soluzione delle numerose problematiche connesse. In più, a lui, in quanto Comandante Militare della Capitale, dobbiamo l'onore che ci è stato concesso questa mattina – per la seconda volta nella sto-



ogni circostanza, dimostrando una grande attenzione per quello che siamo e per quello che rappresentiamo. Grazie, Signor Capo di SME!

Una menzione particolare va poi al Gen.C.A. (par.) Rosario Castellano, qui presente con il Gen.CA dei Carabinieri (par.) Carmelo Burgio e con il Gen.D.(par.) Rodolfo Sganga.

Al Generale Castellano va il merito di averci concesso l'uti-





ma molto solenne, nella quale il nostro Medagliere e i nostri Labari hanno potuto rendere omaggio al Soldato e all'Italiano per antonomasia. Ce ne ricorderemo a lungo.

Voglio poi ringraziare il Generale di CA dei Carabinieri Carmelo Burgio, che ci ha voluto onorare della sua presenza in questa assemblea. Il Generale Burgio non ha bisogno di troppe presentazioni per il ricchissimo curriculum di carabiniere e di paracadutista a



ria dell'ANPDI dopo i tempi del Gen. Fratini - con la deposizione di una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto. Si è trattato di una cerimonia semplice





tutti noto. Dopo una lunga vita al servizio della nostra Patria, nella lotta alla criminalità nell'ambito dell'Arma territoriale e in numerose operazioni Fuori Area come carabiniere paracadutista, si appresta a lasciare l'uniforme per sopraggiunti limiti di età. È per noi un grande onore la sua decisione di iscriversi all'ANPDI.

Ringrazio per la costante attenzione che ci riserva anche il Gen.D. Rodolfo Sganga che ha voluto essere dei nostri in questo momento. Ce lo ricordiamo come energico ed appassionato Aquila 1 e, poi, come innovativo Comandante dell'Accademia Militare. L'attenzione con la quale continua a seguire l'Associazione, non facendo mancare i suoi consigli e i suoi incoraggiamenti, è sempre motivo di grande soddisfazione per noi. Ora nel suo nuovo incarico

presso il Segretariato Generale della Difesa avrà modo di dare un contributo importante anche sotto il profilo dell'ammodernamento delle nostre Forze Armate, per poi continuare in una brillante carriera.

Tra i militari, un ringraziamento molto affettuoso va ovviamente al Gen. Roberto Vergori, che ha dovuto annullare all'ultimo momento la partecipazione a questo evento a causa del decesso di uno dei suoi "ragazzi della Folgore". Il messaggio che ci ha fatto pervenire e che vi ho letto poc'anzi conferma a sua volta un vincolo di cameratismo tra paracadutisti in armi ed Associazione che, se possibile, si rafforza nonostante che le difficoltà dell'attualità internazionale impegnino a fondo la "nostra" Brigata in attività operative ed addestrative incalzanti.

Un ringraziamento particolare lo rivolgo alle nostre Presidenti Onorarie, Wanda Bertoni e la MOVIM Paola Del Din. Avrebbero voluto partecipare a questa assemblea, ma le molte primavere sulle loro spalle l'avrebbero reso molto difficile. Entrambe hanno comunque voluto far giungere il loro saluto all'assemblea. La nostra Wanda mi ha personalmente espresso il suo amore per l'Associazione, della quale continua a seguire le attività, sia a livello locale che a livello nazionale, prodigandosi in incoraggiamenti e consigli per noi preziosi. Vi saluta tutti con affetto.

Anche la Signora Del Din non ha fatto mancare la sua autorevole voce, con una lettera della quale sottolineo la chiusura, laddove la Medaglia d'Oro auspica *"... che dalle discussioni di questa assemblea esca un principio unitario, che può solo essere di giovamento a tutti, perché uniti si vince, divisi ci si distrugge."*

Infine, un ringraziamento particolare alle nostre leali impiegate alle quali chiediamo sempre crescenti sacrifici ma che non per questo ci fanno mai mancare passione ed amore per l'Associazione. Come avevo già detto in precedenza, possono essere esempio di spirito paracadutista per tutti noi.

E ora veniamo alla relazione vera e propria.

Anche il 2021 è stato un anno difficile per la nostra Associazione. Un anno segnato da un forte impegno col quale, anche affrontando gravi difficoltà, l'Associazione è stata costretta ad adire vie legali presso il Tar del Lazio, come preannunciato già dall'anno scorso, per vedersi riconosciute quelle che sono le sue peculiarità, la sua attività, nonché la propria dignità stessa di fondatrice del paracadutismo sportivo in Italia e di titolare del paracadutismo civile di interesse militare.

Siamo ancora in attesa di un pronunciamento del Tar che metta fine a queste difficoltà e ci consenta di riprendere quell'attività di paracadutismo che abbiamo iniziato tre quarti di secolo fa.

Iniziamo questa relazione con una analisi dei soci. A premessa, voglio proiettarvi una lastrina già utilizzata l'anno scorso per spiegare in quale contesto generale, da un punto di vista sociale, si collocano anche le attuali difficoltà della nostra associazione (e alle altre). È una lastrina dell'Istat, nella quale come vedete si esprime graficamente il forte decremento che ormai da anni interessa la nostra popolazione. Non c'è dubbio che è un decremento dovuto a una crisi economica generalizzata che frustra le possibilità di avere famiglie numerose, ma non c'è neppure dubbio che la crisi investe la dimensione morale con le famiglie sempre più sradicate dal loro passato e per questo disinteressate al loro stesso futuro. E questo motiverebbe altre interessanti riflessioni di carattere generale, anche connesse alla situazione attuale, come un recente provvedimento che rompendo la prassi dell'attribuzione del cognome

del padre ai figli innescherà un frullatore anagrafico per il quale nel giro di un paio di generazioni si perderà il contatto con la propria famiglia di origine, non riconoscibile neppure dai nomi sulle lapidi dei nostri cimiteri. Perché quindi preoccuparsi delle generazioni future?

Tornando a noi, certamente non è l'ultimo tratto del grafico quello che ci interessa, visto che non sono i neonati o i bambini in età da asilo quelli che si iscrivono da noi, ma è il tratto precedente, quello che riguarda i nati negli anni 80 e 90, prima dell'ulteriore scalino che ha ulteriormente abbassato il tasso di nascite fino ad essere superato dal tasso delle morti.

Questo trend si rispecchia nel tasso di invecchiamento della nostra associazione. I due fenomeni non sono direttamente collegati, come spiegato, ma fanno parte di un unico trend complessivo che rende le "risorse" giovani sempre più riscalate. Per quel che ci riguarda, invece, il decremento è soprattutto dovuto al combinato disposto della sospensione della leva che ci fa mancare i 30-40enni che avrebbero dovuto fare il militare 10 o 20 anni fa, e all'interruzione dell'attività aviolancistica, che ha provocato un calo notevole nei 20-30enni, tra i quali non pochi in precedenza si avvicinavano alla nostra associazione anche per lucrare un punteggio incrementale per l'arruolamento nelle FA. Insomma, se questo è vero, credo che chi ha voluto innescare la situazione di cui stiamo parlando sia anche responsabile di un danno nei confronti delle FA stesse che non possono contare sui giovani motivati e parzialmente già selezionati sotto il profilo psicofisico che in precedenza passavano attraverso le nostre sezioni.



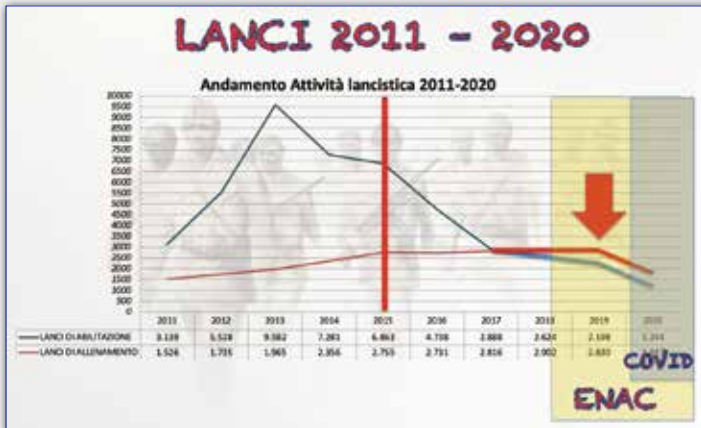
A questo proposito, come sapete ho voluto precisare con una lettera a tutte le sezioni quanto avevo già avuto modo di affermare in precedenza circa il fatto che quanti hanno effettuato i lanci nel 2020 al termine dei nostri corsi di paracadutismo sono da considerare paracadutisti ANPDI a tutti gli effetti associativi. Ciò significa che quando riprenderemo l'attività potranno fare i lanci come tutti gli altri paracadutisti ANPDI, fatte salve le attività di ricondizionamento dopo la lunga interruzione alle quali tutti sono tenuti. E, naturalmente, coloro che si iscrivono all'associazione sono soci aggregati a tutti gli effetti. Insomma, quello che dovevamo dare loro come associazione in termini capacitivi e associativi non lo facciamo mancare e contiamo sul loro apporto nelle sezioni per il futuro, nella speranza che anche la validità matricolare dei lanci venga riconosciuta, dopo l'auspicato ritiro del provvedimento cautelativo col quale l'Esercito

aveva disposto la sospensione delle firme dei diplomi da parte del Comandante del Capar. Per quel che riguarda l'andamento dei soci, dal 2013 al 2016 l'Associazione ha vissuto il suo periodo aureo che la attestava sui circa 11-12.000 iscritti. Buona parte di questi erano appunto i giovani aggregati che frequentavano i nostri corsi di paracadutismo con i quali acquisivano un punteggio incrementale per l'arruolamento. Il 2016, in questo contesto, rappresenta

un anno di svolta, in negativo, a partire dal quale i soci sono inesorabilmente calati. Le ragioni sono molteplici, a partire dal cambio di impiego delle unità in Afghanistan, sempre meno "cinetico" e quindi meno attraente per i giovani, ma anche alla riduzione degli arruolamenti come conseguenza dei provvedimenti di legge che avevano impostato un drastico ridimensionamento delle FA. A queste cause, dal 2018 si è aggiunto lo stop and go causato dal problema con l'ENAC. Da maggio di quell'anno, infatti, si sono ripetuti interventi dell'Ente che creavano problemi alla nostra attività e che solo nel 2019 trovavano una parziale ricomposizione. Nel 2020 infine, la mazzata finale ce l'ha data il Covid che ha causato lunghi periodi di interruzione aviolancistica che si sono tradotti in una riduzione delle "vocazioni" tra i più giovani.

Insomma a fine 2021 siamo arrivati a circa 8000 iscritti con una perdita di un terzo di quelli che avevamo cinque anni prima. So che a queste ragioni se ne aggiunge una di carattere più morale, innescata dalla sensazione che l'Esercito ci abbia abbandonato alle manovre di chi aveva spinto l'Enac contro di noi. Ma si trattava di una sensazione sbagliata, cavalcata spregiudi-





catamente da alcuni che non ci amano e smentita dalla forte presa di posizione dell'Esercito nel contesto della causa che ci vede impegnati presso il Tar del Lazio, in linea con quanto attestoci dal predecessore del Gen.Serino (il Gen.Farina) alla fine del suo mandato e, come se non bastasse, dalla sede stessa nella quale stiamo conducendo questa Assemblea, dopo avere reso omaggio solennemente al Sacello del Milite Ignoto.

Questa situazione si riflette anche nella situazione aviolancistica, più o meno per le stesse motivazioni, con i lanci di abilitazione precipitati dal 9500 del 2013 ai 1000 del 2020, per ridursi infine a zero nel 2021 e 2022. Insomma, non è per divertimento che abbiamo affrontato il forte sacrificio di un ricorso al Tar, nel quale ci troviamo in contrapposizione non solo con l'Enac ma anche - chissà perché? - con un privato (ex associato) che non si capisce che interessi abbia a confrontarsi con noi.

Ovviamente, stessa crisi riguarda i corsi, crollati a partire dal 2015 ma ridottisi a zero nel 2020 e 2021. Tra questi, sono particolarmente dolorosi i corsi che non abbiamo più potuto tenere a favore della Scuola Militare MOROSINI di Venezia e

della Scuola Marescialli e Brigadieri dei CARABINIERI di Firenze, entrambe in attesa di poter riprendere un percorso che aveva garantito grandi vantaggi motivazionali ai propri allievi. Ma sono soprattutto le nostre 130 sezioni che soffrono di questa situazione, a causa della interruzione di un'attività che assicurava le risorse finanziarie necessarie per condurre un'attività associativa (che ricordo è finalizzata essenzialmente alla glorificazione delle nostre tradizioni militari) di soddisfazione.

Con queste lastrine voglio semplicemente riproporre parte di quanto spiegai l'anno scorso in merito alle ragioni che ci convincono di essere vittime di una ingiustizia.

Le ripeto a beneficio di tutti, visto



che la precedente Assemblea Nazionale non era in presenza, nonché a beneficio dei Generali Castellano, Burgio e Sganga che hanno voluto rimanere con noi in questa fase dell'assemblea.

Il paracadutismo civile e militare italiano del dopoguerra è nato in un certo senso con l'ANPDI. Parlo anche del paracadutismo militare, in quanto nei primi anni del dopoguerra l'Italia non poteva avere paracadutisti militari. Fu quasi in maniera carbonara che ex combattenti della guerra in Africa o che fino a pochissimi anni prima si erano trovati su fronti contrapposti in Italia trovarono nella passione per il lancio una ragione ulteriore per una pacificazione che era già nei fatti. Assieme, diedero vita ad una pratica dalla quale nacque il primo Centro Militare di Paracadutismo a Roma e l'embrione di quello che sarebbe poi diventato il paracadutismo sportivo vero e proprio, praticato da molti giovani e meno giovani nelle Scuole di

paracadutismo disseminate per tutto lo Stivale.

Era un paracadutismo di impronta fortemente militare, quello di allora, e sembrò naturale che venisse riconosciuto ufficialmente di interesse dall'Istituzione che partecipava alla vita dell'Associazione intensamente.

C'è da dire che da un punto di vista tecnico, quel paracadutismo era soprattutto "vincolato" e comunque con paracadute "tondi"; e dai "tondi vincolati" si sviluppava una progressione tecnica che portava molti paracadutisti ad effettuare le prime false maniglie, poi le istantanee e via via gli esercizi in caduta libera, mentre altri continuavano con la semplice attività vincolata.

Un cambiamento importante venne causato dall'entrata in servizio di nuovi materiali (le Ali e i sistemi automatici di apertura - prima del principale e poi dell'emergenza) che consentirono di modificare profondamente la progressione tecnica.

La normativa prese atto di questa novità nel 1992 con il DM 467/T che in pratica separava il paracadutismo in due realtà diverse: quello vincolato e quello ad apertura comandata, fin dall'inizio.

Si tratta di un documento importantissimo per noi, poiché con esso il Ministero dei trasporti prescriveva l'obbligo del paracadute ad ala per il paracadutismo sportivo, esentando da tale obbligo l'ANPDI che invece poteva continuare con i vincolati.



Tutto tranquillo, quindi, se non fosse che nel 2018, inspiegabilmente l'ENAC - che si era sostituita alla DGAC del MT - riprende alla mano la materia sostenendo che l'obbligo dell'Ala valeva anche per l'ANPDI almeno per i lanci da velivoli civili. Si trattava, a nostro avviso, di una palese contraddizione di quanto previsto fino ad allora con la quale ci trovammo subito ad avere a che fare.

Ma quale era la situazione al momento in cui l'ENAC si produceva in questa "rivoluzione"?

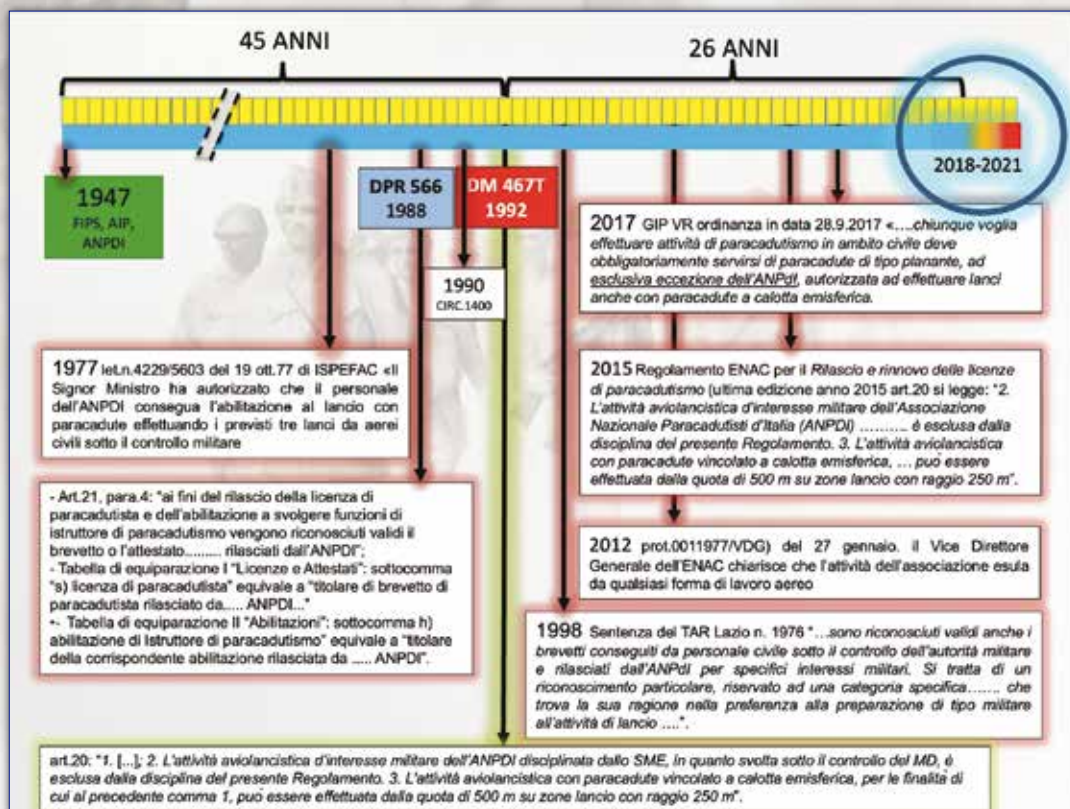
e il DPR 566 del 1988 che parifica le abilitazioni dell'ANPDI alle licenze del MT (ora ENAC).

Da allora, trascorsero altri 26 anni senza problemi, durante i quali l'ANPDI continuò la sua attività (ora unicamente vincolata) corroborata anche da altri importanti provvedimenti normativi recepiti senza problemi dall'ENAC stessa, che quindi sapeva benissimo quello che facevamo.

Ecco, a maggio 2018, succede appunto qualcosa che non conosciamo. L'ENAC inizia ad obiettare sulla liceità dei nostri lanci. Per questo si succedono lettere, riunioni, incontri bilaterali anche col Direttore Generale dell'Ente, ma sembra che l'Enac, per motivi a noi sconosciuti, abbia cambiato radicalmente il suo approccio nei nostri confronti, anche se l'attività dell'ANPDI non risentì se non superficialmente di questa situazione. Ma vi assicuro che se l'attività continuò non fu per caso, ma per un impegno direi giornaliero di chi vi parla e di chi con lui collabora più da vicino.

Resta il fatto che dopo un anno abbondante di questa tiritera l'ENAC trova una soluzione che avrebbe dovuto salvare capra e cavoli. Il 12 lug.2019, infatti, l'ENAC uscì con la disposizione 030-P che autorizzava i lanci vincolati fatte salve alcune misure minime (e a nostro avviso insufficienti).

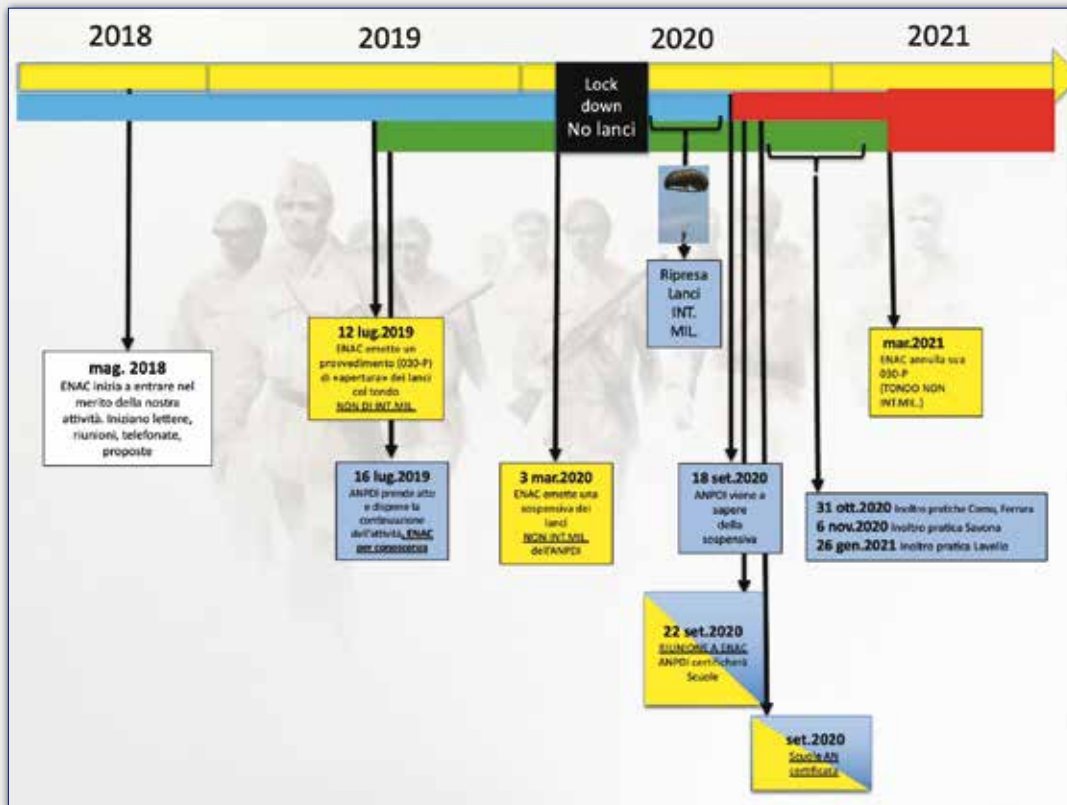
Immediatamente, scrivemmo alle sezioni che la nostra attività continuava quindi, precisando peraltro l'adozione ad integrazione delle scarse misure dell'ENAC di quanto è previsto dalla nostra normativa per non far scadere la sicurezza dell'attività. L'ENAC, ovviamente, venne messa in indirizzo a questa comunicazione e la stessa quindi seppe



In pratica, dal 1992 si ufficializzò per il paracadutismo "sportivo" una nuova progressione tecnica che iniziava col paracadute ad ala, saltando le fasi iniziali col paracadute vincolato. Per adeguarsi a questa nuova progressione senza "tondi" ai paracadutisti sportivi veniva lasciato un margine di tempo di due

anni. Soprattutto, però, il DM 467/T sanciva definitivamente che il Ministero dei Trasporti si asteneva dal controllo del paracadutismo dell'ANPDI che di fatto si separava da quello sportivo, mentre il suo controllo risaltava alla Difesa che lo esercitava nei limiti di quanto previsto dalla circ.1400 dello SME.

Se prendiamo il DM 467/T del 1992 come spartiacque della nostra storia, vediamo che all'atto della sua implementazione l'ANPDI faceva lanci senza problemi da 45 anni, durante i quali erano anche intervenuti importanti provvedimenti normativi, come il permesso del MD ad effettuare lanci da velivolo civile



chiaramente, anche a seguito di contatti diretti, quello che facevamo.

Eppure, dopo otto mesi ininterrotti di sana attività aviolancistica senza problemi, l'Enac emette una lettera con la quale ci impone di interrompere i lanci. Una disposizione, questa nuova dell'ENAC, che a nostro avviso è contraria alle disposizioni di cui al DM467/T che spoglia l'Ente dal controllo della nostra attività. Per di più, come ricorderete, ci trovavamo proprio all'inizio

del lock down dell'anno scorso, mentre stavamo chiudendo la Presidenza e quando le nostre Sezioni e Scuole entravano in un lungo e penoso letargo, se si può usare questo termine. Per questo, oltre che per un problema tecnico che venne superato solo il mese dopo, la mail con la quale ci venne inviata quella lettera non fu letta subito.

Conseguentemente, quando a giugno 2020 ripresero i lanci nessuno sospettava di quella disposizione che comunque a

nostro avviso non poteva essere emessa, visto che il DM467/T era ed è ancora in vigore, e procedemmo come da programma. Solo a settembre, venimmo a sapere di quella lettera (che era una lettera punto a punto, dall'ENAC a noi) da un esterno all'associazione decisamente aggressivo nei confronti dell'ANPDI che invece era stato inserito (senza averne titolo) nella comunicazione e che ne parlò con l'Esercito. In ogni caso, la Forza Armata ci avvertì ed immediatamente interrompemmo l'attività.

Poco male, pensammo, visto che comunque nel frattempo non era successo nulla e che comunque il DM 467/T era dalla nostra parte.

Ma non è mai stata nostra intenzione procedere a prove di forza in punta di diritto e venne subito effettuata una riunione presso l'ENAC che ebbe modo di ap-

prezzare il nostro livello di organizzazione e che ci indicò la via per superare il problema: la certificazione delle nostre 5 Scuole presso la stessa. Ovviamente, nell'interesse della nostra attività procedemmo immediatamente rinunciando a barricarci dietro le nostre ragioni normative, tant'è che una Scuola (Ancona) venne subito certificata dall'Ente con la specifica scritta che certificava la presenza delle necessarie misure di sicurezza per i vincolati, mentre le altre produssero la documentazione necessaria ed in poco tempo la inviammo, con l'assicurazione che si trattava di una questione di pochissimo tempo.

Insomma, anche se avevamo perso l'esclusiva dei vincolati, eravamo certi di avere il mezzo per riprendere quello che avevamo sempre fatto, tranquillizzati anche da ripetuti rapporti per le vie brevi con l'Ente.

Fu per questo, che dopo un'attesa molto più lunga di quella che ci era stata assicurata, fummo sorpresi da una ulteriore disposizione con la quale l'ENAC si rimangiava la sua disposizione del 12 lug.19, annullandola.

Purtroppo, nel frattempo l'Esercito, allarmato dalla situazione che si era creata e soprattutto oberato da una serie ininterrotta di input malevoli nei confronti della nostra attività, aveva disposto a titolo cautelativo la sospensione della firma dei brevetti da parte del Comandante del Capar conseguiti da giugno a settembre 2020, ripromettendosi di regolarizzare la cosa al termine della revisione della Circ.1400 che aveva messo velocemente in cantiere.

Ecco quindi che l'ANPDI si ritrovò senza la possibilità di proseguire l'attività e con circa 200 paracadutisti privati del loro diploma,



anche se nella sostanza qualificati allo svolgimento della nostra attività aviolancistica come tutti quanti li avevano preceduti. Per completezza, vi comunico che tra i vari incontri avuti in questo periodo ne abbiamo avuto uno con il Presidente dell'ENAC, insediatosi da pochi mesi. Crediamo che l'incontro abbia consentito allo stesso di rendersi conto di quello che era successo prima del suo insediamento e confidiamo che, una volta raggiunti dalla sentenza del Tar, potremo riprendere un cammino in comune trovando la giusta soluzione che tenga conto sia delle eventuali esigenze dell'Ente stesso che, soprattutto, di quelle della Difesa e quindi della nostra Associazione.

C'è da dire che questa situazione non è nata sotto un fungo, improvvisamente, ma è stata portata a maturazione in un lungo lasso di tempo e con una ostinazione degna di migliori cause da parte di chi non ha mai nascosto il proprio rancore per noi. Un'azione per la quale è l'Associazione l'obiettivo da colpire, non semplicemente l'attività peculiare della stessa: il paracadutismo di interesse militare.

Volendo schematizzare, l'ANPDI non è stata semplicemente attaccata sul fronte dei lanci, appunto. Si è cercato di mettere in dubbio la correttezza dei finanziamenti che riceviamo da parte della Difesa e si è attivata l'Agenzia per la Concorrenza contro di noi. Sui lanci sappiamo ormai tutto, ma appunto ci sono state lettere alla Difesa nelle quali speculando sui numeri dei soci dell'Associazione – in calo costante da almeno una decina d'anni – si è cercato di gettare su di noi un discredito assolutamente immotivato e basato su una lettura malevola



di dati ampiamente conosciuti. Non sapeva, l'autore di questi attacchi, che invece era tutto regolare come ripetutamente chiarito dalla Difesa. Ma abbiamo dovuto scrivere, approfondire, chiarire per difendere soprattutto la nostra buona fede e la nostra dignità, minacciate da azioni odiose da parte di chi ha voluto confermare coi fatti di essere di una pasta del tutto diversa da quella dei paracadutisti. Altro fronte è quello dell'AGCM, col quale si è cercato di instillare il dubbio che l'Associazione millanti un "prodotto", i lanci di interesse militare, che non avrebbe mai avuto titolo ad offrire, raddoppiando in un certo senso l'azione portata contro di noi da chi si è costituito parte a noi opponente nel ricorso al Tar.

Sappiamo tutti che questi attacchi passano attraverso un uni-

co collo di bottiglia. E questo in qualche occasione è avvenuto con l'aiuto di un infedele, che conferma che non è il numero dei lanci né lo sono le qualifiche tecniche a fare il paracadutista per come lo intendiamo noi, ma l'onestà e la rettitudine con la quale affronta il suo compito associativo.

Seguirà la relazione amministrativa dalla quale apparirà la situazione non rosea alla quale dobbiamo fare fronte anche per difenderci dagli attacchi a cui ho accennato. Sostanzialmente resta il fatto che le nostre casse dispongono ancora di liquidità che ci pongono al riparo da problemi concreti, ma certamente non nella misura alla quale eravamo abituati quando potevamo esercitare la nostra tradizionale attività di lancio e quando le nostre sezioni erano piene di giovani e meno giovani desiderosi di

cimentarsi con il paracadutismo di interesse militare. Insomma, dobbiamo economizzare e lo facciamo su vari fronti. Il primo è quello che già da più di due anni ci ha portato a scegliere le riunioni on line al posto di quelle in presenza.



Il secondo invece è quello relativo alla nostra rivista *Folgore*. Già da due anni abbiamo ridotto i numeri a sei all'anno per ridurre le spese postali, ma dovremo procedere oltre portando la rivista stampata a tre numeri/anno (uno ogni 4 mesi), fermo restando che la rivista bimensile uscirà regolarmente sul nostro sito associativo che vi invito a frequentare più spesso.



Un altro doloroso sacrificio lo abbiamo dovuto imporre alle nostre impareggiabili signore alle quali abbiamo dovuto ridurre drasticamente le ore di lavoro. Una, in particolare, l'abbiamo dovuta addirittura licenziare, anche se la stessa continua ad aiutarci, per puro amore dei paracadutisti, benché non più nostra impiegata. Chi ne ha bisogno, prenda esempio.

Si tratta della Signora Brandi, figlia del Generale Brandi e quindi nostra "colonna" a prescindere dal rapporto formale di lavoro ormai rescisso.

Un altro sacrificio che abbiamo dovuto sostenere è quello del commissariamento di quattro sezioni. Spero che per almeno un paio si possa arrivare ad una so-

luzione favorevole con la ripresa della normale routine associativa.

CONCLUSIONI

Nel corso dell'Assemblea eletta del 2021, nel confermare la mia disponibilità e di quella della GEN ad affrontare un ulteriore triennio come Presidente Nazionale, richiamai il mio approccio iniziale. Ricordavo allora che quando nel 2016, infatti, mi venne chiesto di affiancare il Gen. Fantini quale Vice Presidente Nazionale per poi sostituirlo a partire dall'Assemblea Nazionale del 2017, **non accettai a cuor leggero**. Lo feci, comunque, per spirito di servizio visto che non c'erano altre candidature, così come non ricordo che ci siano state candidature l'anno scorso, nonostante ci fossero alcuni che non nascondevano critiche alla mia gestione dell'Associazione. Ma su questo, non mi sono sorpreso: so da sempre, come lo sanno la massa di voi presidenti di sezione, che mentre sono molti gli esperti in consigli da elargire agli altri e in critiche con le quali stroncare il lavoro altrui, pochi sono i disponibili ad affrontare rogne e difficoltà per il bene di tutti. Esattamente come avviene, purtroppo, in altre realtà della nostra società, quindi.

Ma sbaglierei se concludessi questa relazione intrattenendomi su queste amarezze. Sono molto più importanti la passione, la generosità, l'amore per i valori trasmessici dai nostri padri che alimentano lo sforzo di tutte le nostre Sezioni. E sono consapevole che queste sono la parte più viva della nostra Associazione, sulle quali si scaricano molte delle difficoltà di questi tempi. Difficoltà cresciute in questi ultimi anni, nei quali alle necessità di far quadrare i bilanci a fronte di un calo costante di iscritti si aggiungono i problemi dovuti alla situazione descritta. Non posso che dirmi orgoglioso, quindi, di essere il vostro Presidente, consapevole di battermi per qualcosa di bello e di nobile: l'Associazione che raccolse l'eredità dei combattenti di El Alamein, di Filottrano, Anzio e Nettuno, dando al paese una prova di unità e di pacificazione che dovrebbe essere preso a riferimento da molti. Supereremo le attuali difficoltà, quindi, e non ci spaventa la consapevolezza che certamente ne dovremo affrontare di altre. Non è mai stata facile la vita dei paracadutisti e alle grane ci siamo abituati.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**



Subito dopo la relazione del Presidente Nazionale, l'Assemblea è proseguita con la sua discussione e gli interventi di alcuni Presidenti di Sezione e del Segretario Tecnico Nazionale par. Alberto Benatti concludendo così gli interventi.

Il Segretario Amministrativo quindi inizia l'illustrazione del Rendiconto Finanziario al 31/12/2021 e del Bilancio previsionale 2022 ponendo il focus su alcuni punti salienti.

Dopo la discussione al bilancio,





il par. Franco Sergio espone la Relazione del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori. Si passa quindi alla votazione dei Bilanci che vengono appro-



vati a maggioranza con 5.518 voti Favorevoli; 310 Contrari e 151 astenuti. Successivamente viene ratificata la delibera riguardante la designazione del Presidente onorario ANPd'I che Il Presidente Nazionale aveva individuato in Vanda Bertoni e Paola Del Din entrambe plaudite all'unanimità.

Si succedono quindi la Relazione del Presidente del Collegio dei Proboviri e quella del Presidente del Collegio dei Garanti. Chiudono quindi l'assemblea le ratifiche alle varianti al regolamento deliberate dal Consiglio Nazionale del 3 luglio 2021 votate a maggioranza con 4.969 voti favorevoli.



Avvicendamento al COMFOP Nord

Il Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti cede il Comando delle Forze Operative Nord al parigrado Salvatore Camporeale

Si è svolto il 20 aprile scorso, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Pietro Serino, l'avvicendamento al Comando delle Forze Operative Nord tra il Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti, che contestualmente lascia dopo quarantatré anni il servizio attivo, ed il parigrado Salvatore Camporeale.

Il passaggio delle consegne è avvenuto presso l'area addestrativa del Cellina-Meduna (Pordenone), al termine dell'esercitazione "Lamarmora 22", condotta dalla 132^a Brigata corazzata "Ariete" che ha schierato, per la circostanza, le Permanent Training Companies (PTC) di reggimenti alle sue dipendenze, oltre ad assetti specialistici e unità di supporto.

L'esercitazione ha fornito anche l'occasione al Generale Perretti per presentare al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il progetto di impiego della simulazione addestrativa. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, nel suo intervento, ha evidenziato i pregevoli risultati ottenuti dal Generale Perretti nel suo periodo di comando esprimendo apprezzamento e stima per la determinazione e l'efficacia del suo operato. "Sono emozionato, perché Roberto è nell'ordine un collega, ma prima di tutto un grandissimo amico. Nel 1978 abbiamo iniziato, senza cono-

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



scerci e inconsapevoli, un percorso parallelo che ci ha portato qui oggi, nel posto più bello per chi ama questa professione; che è una scelta: dedicare tutta la propria esistenza al nostro Paese, perché questa è la nostra missione".

Il Generale Perretti, che aveva assunto il Comando delle Forze Operative Nord il 24 febbraio del 2020, ha così voluto tracciare un bilancio di questo periodo. "L'esercitazione che ha preceduto questo momento di cessione del comando ben rappresenta la filosofia e la visione del mio periodo di comando. La ragion d'essere dell'Esercito è la difesa armata della Patria e, in tempo di pace, l'addestramento ne è la principale attività. I concorsi ad

altre Istituzioni, gli interventi non armati sono compiti importantissimi ma non la priorità per la Forza Armata. Dobbiamo evitare che un errato messaggio giunga al nostro personale. Strade Sicure, i concorsi non operativi, i trasporti emergenziali sono un doveroso ed essenziale contributo alla comunità, ma non sono la mission delle nostre unità come ben stigmatizzato dal Signor Capo di SME recentemente". Rivolgendosi quindi ai Comandanti e Sottufficiali di Corpo ha proseguito: "Portate il mio grato ringraziamento alle vostre unità e Comandi. Quanto abbiamo realizzato è merito loro: le Forze Operative Nord sono una realtà multicentrica, le unità non sono "periferiche" ma il centro che

sviluppa una capacità operativa, territoriale ed infrastrutturale; l'essenza delle unità sono i Soldati (donne e uomini dai vari gradi ma tutti Soldati), i cui valori etici, morali e la purezza d'animo sono la forza che - se e solo se - dotata di materiali e mezzi moderni ed efficienti, e di un corpo normativo ed un quadro giuridico idoneo, possono assicurare al Paese la capacità di difendersi."

Il Generale Perretti ha quindi rivolto al Generale Camporeale l'auspicio di buon lavoro, augurandogli di raggiungere, durante il suo periodo di comando, importanti e prestigiosi traguardi.

Il Comando Forze Operative Nord è un Alto Comando multifunzione dell'Esercito con sede alla Caserma "Oreste Salomone" di Padova, le cui origini risalgono all'agosto del 1860 con la costituzione del V Corpo d'Armata.

Conta circa 14 mila effettivi, inquadri in un Comando Divisione ("Vittorio Veneto"), 3 Brigate da combattimento ("Ariete", "Folgore" e "Pozzuolo del Friuli"), 5 Comandi Territoriali (CME "Emilia-Romagna", "Friuli Venezia Giulia", "Abruzzo-Molise", "Marche", "Umbria") e 5 Reparti Infrastrutture (5° di Padova, 6° di Bologna, 7° di Firenze, 12° di Udine e Sez. Staccata Autonoma di Pescara). Ha un'area di responsabilità e di intervento distribuita su 7 Regioni amministrative e 41 Province, con una



struttura che attribuisce ad un unico Comandante le funzioni nei settori operativo, territoriale ed infrastrutturale.

Il Generale di Corpo d'Armata Salvatore Camporeale, Comandante subentrante, proviene dal Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT) che ha guidato dal novembre 2019 fino ai giorni scorsi. Tra i principali incarichi, è stato Vice Comandante della missione NATO "Resolute Support" in Afghanistan, Comandante

dell'Accademia Militare di Modena e Comandante della 132^a Brigata corazzata "Ariete".

Nel suo indirizzo di saluto, il Generale Camporeale ha ringraziato il Capo di SME "Per la fiducia accordatami affidandomi il Comando delle Forze Operative Nord. Una nuova sfida che affronto con la stessa, immutata passione con la quale ho iniziato la mia vita di Soldato. Al mio predecessore, il Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti, certo di interpretare i sentimenti di tutto il personale delle Forze Operative Nord, rivolgo il mio più

sincero grazie per quanto fatto, con l'impegno a proseguirne la lungimirante azione di comando. Auguri sinceri per le più belle e meritate soddisfazioni dopo tanti anni dedicati, senza risparmio di energie, all'Istituzione."

Al termine, come atto conclusivo del suo servizio attivo nell'Esercito, il Generale Perretti, accompagnato dal Comandante delle Forze Operative Nord subentrante, si è recato presso il Sacratio Militare di Redipuglia per rendere omaggio ai caduti della III Armata di cui il COMFOP Nord conserva la memoria.

Disinnescato un ordigno in provincia di Vicenza

Completate dagli artificieri dell'8 Genio Guastatori "FOLGORE" le operazioni di bonifica di una bomba d'aereo del 2° conflitto Mondiale

Il 24 aprile scorso a Montebello Vicentino (VI), gli artificieri dell'Esercito Italiano, in forza all'8° Reggimento Genio Guastatori paracadutisti "Folgore", sono intervenuti in località Cason, nel comune di Montebello Vicentino (VI), per neutralizzare un pericoloso residuo bellico risalente al secondo conflitto mondiale.

L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense dal peso di 500 libbre di esplosivo ad alto potenziale, è stato rinvenuto nel corso dei lavori di scavo per la realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità Verona - Padova e prontamente posto in condizioni di sicurezza da un team di specialisti dell'8° Reggimento Genio Guastatori paracadutisti di Legnago (VR).

Le delicate operazioni di bonifica, coordinate dalla Prefettura

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



di Vicenza e dal Comando Forze Operative Nord di Padova, sono iniziate domenica 24 aprile alle ore 08:00 a seguito del completamento delle procedure d'evacuazione che hanno interessato oltre 130 cittadini residenti all'interno dell'area di sgombero (468 metri dal luogo di rinvenimento), oltre alla chiusura del traffico ferroviario sulla linea dell'alta velocità Verona-Padova.

Gli artificieri dell'Esercito Italiano hanno prima messo in sicurezza l'ordigno, privandolo degli organismi sensibili (spolette), per poi rimuoverlo e trasportarlo presso un'area appositamente individuata nel comune di Alonte (VI) dove è stato fatto brillare in sicurezza. A garanzia della massima cornice di sicurezza, gli specialisti del Genio dell'Esercito Italiano hanno realizzato una struttura

di mitigazione degli effetti di una esplosione accidentale progettata appositamente per proteggere gli edifici limitrofi e le infrastrutture ricadenti all'interno della zona dichiarata a rischio.

Quello odierno, per gli artificieri della Brigata Paracadutisti "Folgore", è stato il centesimo intervento di bonifica effettuato dall'inizio dell'anno nelle 7 province di competenza.





Commemorazione dell'Operazione "Herring"

Il 185° RAD ricorda l'impresa dello Squadrone F

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"

linee tedesche, per facilitare l'avanzata delle forze alleate e completare la liberazione del territorio nazionale dalle truppe naziste.

Il 21 aprile scorso, presso la sede storica del campo di volo alleato di Rosignano Marittimo (LI), attivo durante la 2ª Guerra Mondiale, ha avuto luogo la commemorazione dell'Operazione "Herring". L'avvolancio – unico nella storia sul territorio nazionale – condotto alla vigilia dello sfondamento della "Linea Gotica", ebbe lo scopo di infiltrare piccole pattuglie di paracadutisti italiani con compiti di sabotaggio, dietro le



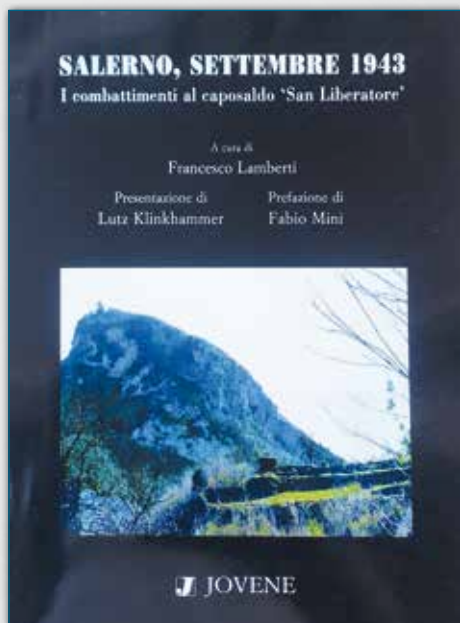


Per commemorare l'operazione - ricordata la sera prima nell'ambito di una conferenza storica presso le sale del circolo della caserma Pisacane in Livorno - e ricordarne i caduti, il 185° RRAO, erede dello "Squadrone F", ha ricordato oggi la ricorrenza con la deposizione di una corona al monumento dedicato ai Caduti dell'Opera-

zione Herring. L'evento è stato presieduto dal Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER COE) Generale di Corpo d'Armata Giovanni Fungo, che ha insignito del Brevetto di "Acquisitore Obiettivi" il personale che ha concluso con successo l'iter selettivo e formativo per Operatore delle Forze Speciali



Salerno, Settembre 1943 I combattimenti al caposaldo "San Liberatore"



a cura di **Francesco Lamberti**
con le introduzioni
di **Lutz Klinkhammer**
e del **Gen. Fabio Mini**

Jovene editrice

ISBN: 8824327494

Pp 665, Brossura, Euro 80,00

L' autore, Capo Ufficio Storico della Guardia di Finanza, ricostruisce i combattimenti del settembre del 1943 a Cava dei Tirreni dopo lo sbarco a Salerno. Nel saggio, il Colonnello Lamberti getta un fascio di luce sull'impegno dei paracadutisti tedeschi impegnati nel contenimento della testa di sbarco, fianco a fianco con paracadutisti italiani della Nembo. Nello studio, trova giusto rilievo l'opera meritoria della Signora Lucia Apicella, conosciuta come Mamma Lucia, alla quale va il merito del rinvenimento e recupero delle salme di 805 Caduti tedeschi nella battaglia di Salerno.

Complimenti al Col. Lamberti per l'opera,

unitamente al ringraziamento dell'ANPDI per la riscoperta del sacrificio di cui furono co-protagonisti soldati e paracadutisti tedeschi e italiani in uno scorcio particolarmente drammatico della nostra storia.

La dottrina Gerasimov La filosofia della guerra non convenzionale nella strategia russa contemporanea



di **Nicola Cristadoro**

Edizioni "Il Maglio"

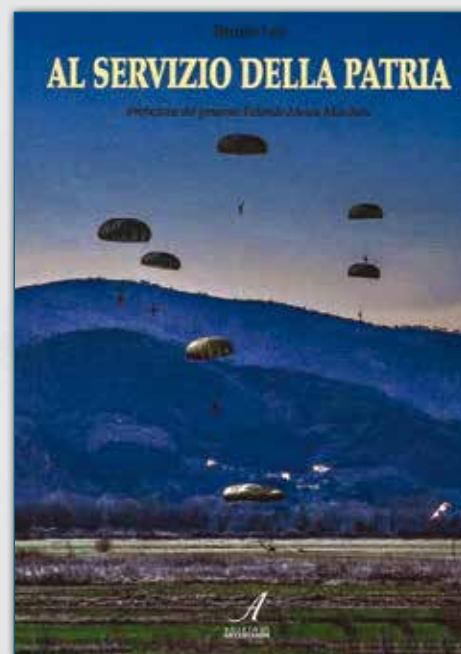
Euro 27,00

Informazioni www.lastoriamilitare.com

Il Colonnello Cristadoro, in servizio nell'Esercito Italiano, non è nuovo a pregevoli studi sulla dottrina russa, con particolare riferimento a quella che fa capo al Generale Gerasimov. L'opera in questione rappresenta infatti l'aggiornamento di un precedente saggio del 2018 ed edito da Libellula Edizioni, mediante l'inserimento di un "Case Study" sull'attuale guerra in Ucraina, dove le teorie dell'alto Ufficiale russo trovano riscontro ed applicazione. Non si tratta, insomma,

dell'esternazione di uno dei tanti sedicenti esperti che si cimentano nell'interpretazione di un evento imprevisto, ma dello studio di un esperto vero che basa le sue osservazioni su una piattaforma scientifica nella quale trovano spazio interessanti informazioni su *infowar*, *cyberwar*, operazioni speciali (Spetsnaz) e tutto quanto cade nell'ambito del termine spesso abusato di "guerra ibrida".

Al Servizio della Patria



di **Bruno Loi**

edizioniartestampa

Il Gen. C.A. Bruno LOI, già Comandante della Brigata Paracadutisti "FOLGORE", dell'Accademia Militare di Modena e di ulteriori prestigiosi incarichi nell'ambito della Forza Armata e all'Estero, nonché Socio del Gruppo ANUPSA LI-PI-LU, ha pubblicato il libro "Al Servizio della Patria": uno sguardo retrospettivo della vita di un servitore dello Stato in uniforme durante i suoi 44 anni di servizio nell'Esercito con la Prefazione del Generale Rolando Mosca Moschini.

È un invito a conoscere meglio chi sono gli uomini e le donne che hanno scelto di ser-

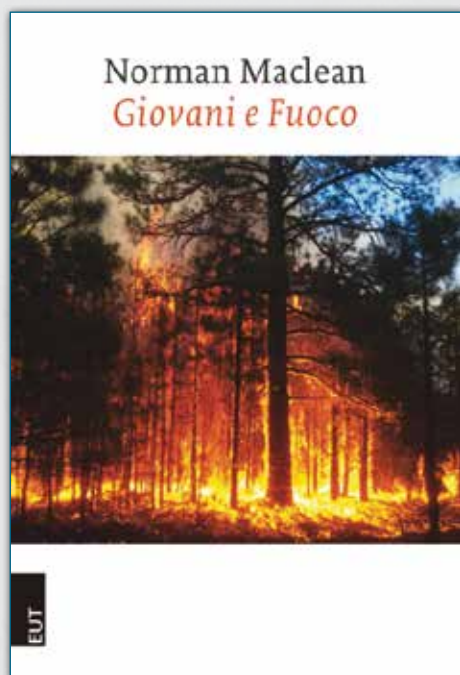
vire in armi la Patria e ad amarli. Coloro che fossero interessati all'acquisto del volume potranno effettuare l'Ordine tramite il sito dell'Editore "artestampaedizioni.it" o su AMAZON.

L'Autore precisa che i proventi della vendita andranno unicamente all'Editore che si è assunto la maggior parte dell'onere della pubblicazione.

NOTA BENE: Acquistando almeno 10 copie del volume si avrà diritto ad un prezzo scontato a € 15,00 cadauno a fronte di € 18,00 e spedizione gratuita. Per beneficiare di tale offerta dovrà essere fatta specifica richiesta, tramite e-mail, direttamente all'Editore al seguente indirizzo: carlo@edizioniartestampa.com.

Giovanni Matonti

GIOVANI E FUOCO



Norman Maclean
Giovani e Fuoco

di Norman Maclean

Casa editrice EUT

ISBN 978-88-5511-302-1

Nel primo pomeriggio del 5 agosto 1949, quindici operatori anti-incendio del Servizio Forestale degli Stati Uniti vennero lancia-

ti con il paracadute sulla gola di Mann Gulch, nel Montana. Dovevano contrastare e poi arginare un incendio innescato da un fulmine schiantatosi su un crinale il giorno prima. A terra trovarono un altro operatore che stava già lavorando. Meno di due ore dopo il lancio tredici dei sedici giovani (il più vecchio aveva 32 anni ed il più giovane 17) furono raggiunti ed uccisi da una deflagrazione di fiamme che in meno di 10 minuti spazzò tutta la gola, lunga quasi tre chilometri.

Tredici di quei sedici paracadutisti anti-incendio, chiamati Smokejumper negli Stati Uniti, erano stati militari durante la seconda guerra mondiale, ed alcuni erano stati decorati. Uno di loro era un ufficiale della 1001esima divisione paracadutisti che venne circondata e posta sotto assedio a Bastogne.

Le attrezzature e l'addestramento a cui vengono oggi sottoposti gli smokejumper sono di prim'ordine, al punto che dal 1978, per un paio d'anni, i reparti paracadutisti dell'esercito americano di stanza nel nord-ovest del paese si appoggiarono logisticamente e per l'addestramento alle strutture ed al personale degli Smokejumper a Missoula, nel Montana. Peraltro, come si vede dall'immagine, gli Smokejumper sono noti ai lettori di Folgore già dal 1957! (Incidentalmente, quelli che hanno abbastanza anzianità in ANPDI troveranno nella stessa pagina anche la notizia della nascita della figlia di quella grandissima figura che fu il Ten Giovanni Piccinni, reduce di El Alamein e direttore di Folgore negli anni 50).

L'autore, Norman Mclean, è stato una persona fuori dal comune. Era originario del Montana e durante gli anni della prima guerra mondiale, quindicenne, era stato a sua volta un operatore anti-incendio. Qualche giorno dopo la tragedia visitò la gola di Mann Gulch, ancora fumante dopo la devastazione dell'incendio che aveva incenerito 2000 ettari di boschi. Rimase impressionato da quello che vide e dal pensiero di quelle tredici vite sacrificate. Si portò dentro questa macerazione finché, dopo essere andato in pensione, negli anni settanta, decise di provare a ricostruire l'accaduto: radunò documenti, trovò due sopravvissuti e li



riportò a Mann Gulch, contattò esperti del Servizio Forestale americano per capire la dinamica dell'incendio. Lavorò a questo libro fino alla morte che lo colse nel 1990, quando aveva 88 anni.

Questo libro, veramente unico nel suo genere, si legge come un appassionante romanzo, ma è una vivida ricostruzione dell'accaduto: vengono descritti gli uomini e presentato il nemico che combattono, il fuoco. Il racconto del fulmineo susseguirsi degli eventi e delle emozioni, minuzioso ma sempre lieve, conduce il lettore dentro l'epica vicenda dei giovani protagonisti, tra le fiamme nella gola di Mann Gulch.

Il libro è stato tradotto a titolo gratuito da un socio dell'ANPDI, che è rimasto a sua volta toccato dal sacrificio di quei ragazzi: portare a conoscenza dei paracadutisti e lettori Italiani la loro vicenda è il modo che ha avuto il traduttore per onorare la memoria dei tredici caduti di Mann Gulch.

Il libro può essere ordinato in libreria o direttamente alla casa editrice (<https://eut.units.it/it/catalogo/giovani-e-fuoco/4437>).



RACCOLTA FONDI

Di solito Folgore non si impegna per raccolte fondi a favore di singoli individui. Ma il caso in questione merita certamente attenzione, trattandosi di un militare del CAPAR affetto da una grave malattia per la quale l'unica speranza consiste in cure lunghe e costose, che non si può permettere. Il PN ha parlato con i superiori del ragazzo che confermano la gravità del caso. Per questo, si produce di seguito uno stralcio del post col quale l'interessato cerca di raccogliere i fondi necessari per le sue cure.

“Signori, buongiorno. Mi chiamo Giancarlo PETRONIO, sono Militare presso il Centro Addestramento Paracadutismo della “Folgore”, ho 43 anni ho una moglie e due figli (uno di 7 e l'altro di 9 anni) e voglio condividere con tutti voi la storia della malattia che mi ha colpito nel marzo 2020 in piena pandemia!

Di ritorno da un'attività ricreativa con i miei due bambini, a causa perdite d'equilibrio improvvise con conseguenti cadute a terra, vengo trasportato tramite ambulanza al P.S. di Cisanello in Pisa, dove a seguito esame TAC ove evidenziava 3 e più lesioni cerebrali (dall'esame ISTOLOGICO) è emerso che sono affetto da una particolarissima malattia: Linfoma non-Hodgkin isotipo diffuso a grandi cellule B primitivo del sistema nervoso centrale, causandomi una rapida paralizzazone sul mio lato sinistro (mano braccio spalla, gamba, ginocchio, piede e dita questi ultimi erano immobili), la malattia in Italia (secondo i medici di Pisa) viene classificata come inestinguibile.

Mentre i medici mi parlavano io non facevo altro che pensare alla mia famiglia, ai miei 2 piccoli e alle cose che non avrei potuto fare durante la loro crescita (passi fondamentali durante il loro sviluppo che un padre tramanda ai propri figli) ero depresso e arrabbiato allo stesso tempo.

Eseguo dei cicli di Chemioterapia (con non poche sofferenze e post) e dopo i trattamenti di Radioterapia fatti a Pisa nel 2020, attualmente faccio cicli di chemioterapia di supporto (TEMOZOLOMIDE) per 5gg ogni 3 settimane di stop (terapia che mi ha dato qualche problemino nei primi cicli) e R/M ogni 3 mesi nella speranza che la malattia non riprenda attività (specie nel 1° e 2° anno può essere fatale e a parere dei medici che dicono che dopo le cure ricevute (il paziente dovrebbe al 70% vivere fino a 7 anni...) la MALATTIA È RECIDIVA NEL 50% DEI PAZIENTI, 1 su 2 ritorna), e purtroppo non esistono farmaci che riescano a superare le barriere difensive del sistema nervoso centrale. Attualmente (dopo mesi di ricerche) ho scoperto che esistono delle terapie alternative chiamate IMMUNOTERAPIE che praticano solo in forma privata negli Stati Uniti (Memorial Sloan Kettering Cancer Center) cure molto costose, proibitive, ma anche in Europa ci sono cliniche ove praticano queste tipo di cure.

Ho già fatto dei colloqui in video conferenza con il personale medico di IMMUCURA e il costo per le terapie di cui necessario è di € 39,700 per la Immune Memory Transmitters + personalized supplements, più € 6.420 per Nanothermia 12 sessions plus consultation, il quale verrebbero svolte in parte a domicilio e in parte presso la clinica situata in Spagna, (SITUAZIONE Pandemica permettendo) inoltre dovrò

affrontare le spese di permanenza, dei viaggi, di vitto e alloggio molto costosi in quanto la clinica è situata in località turistica particolarmente costosa!

Secondo i medici di IMMUCURA (Barbara Fleiss, Health Coordinator) queste terapie darebbero un enorme vantaggio nel migliorare oltre che allungare le prospettive di vita e avere alte probabilità di estinguere la malattia in modo definitivo.

Inoltre vorrei fare un'altro tipo di cura (TERAPIA CHELANTE) cui ne sono venuto a conoscenza solo recentemente, i costi sono elevati anche per tale cura...!

Certo Sarebbe un sogno per me e la mia famiglia realizzare questo miracolo.

Miracolo il quale solo con il vostro aiuto potrei beneficiare! Bisogna agire quanto prima per darmi la possibilità di eseguire queste terapie!

La voglia di vivere (come desiderano tutti quelli come noi) è immensa, io cerco di passare con la mia famiglia più tempo possibile, dedicandomi ad attività di escursionismo, pedalate in mezzo alla natura e allenamenti insieme a loro! Sì, queste malattie devastanti per tutti noi (che siamo delle Rocce e combattiamo queste battaglie, con consapevolezza, teniamo duro ogni giorno di vita che il fato ci dona) per vincere questa guerra, è una cosa che non si accetta e non ci si rassegna!

Spero di conquistare un posto nei vostri cuori e di ricambiare forza e amore a tutti coloro che sosterranno in modo straordinario la mia lotta contro il cancro! nel marzo 2020 in piena pandemia!

ELENCO ALCUNE MODALITÀ PER DONARE

LINK RACCOLTA FONDI:

<https://gofund.me/d078e2f3>

LINK FACEBOOK:

<https://www.facebook.com/1183044179/videos/283464600662575/>

IBAN: GIANCARLO PETRONIO

IT93C0347501605000318148939

Ing Nv Bank Milano - CAUSALE: Raccolta fondi d078e2f3

Poste pay Evolution:

5333171156811180 - PTRGCR79B23A841M

CAUSALE: Raccolta fondi d078e2f3



SEZIONE DI MILANO

In concomitanza con i sessant'anni dagli accordi di Évian che posero fine alla guerra d'Algeria e condussero alla proclamazione della Repubblica d'Algeria, quei giorni terribili e gonfi di dolore, contraddizioni e valori, sono al centro di uno studio minuzioso e quanto mai attuale.

Giovedì 28 aprile l'ANPd'

convenzionalità degli attacchi, ricordava da vicino i viet minh appena lasciati nel sud est asiatico.

Ben presto, i paracadutisti francesi scoprono il volto feroce del terrorismo del FLN - il Fronte di Liberazione Nazionale - che obbliga i

leopards ad adottare contromisure di altrettanta violenza e intensità: la tortura, che così poco si conciliano con la formazione militare e soprattutto con la forma mentis del paracadutista, diventa l'arma di controffensiva per disinnescare bombe e volontà di combattere, degli algerini, che i paracadutisti scoprono di ammirare per coraggio e determinazione, in una di quelle perversioni che le guerre portano spesso con sé.

Improvvisare, adattarsi e raggiungere lo scopo: i cardini dell'addestramento militare dei paracadutisti, si confrontano con la coscienza dell'Uomo, ribelle di fronte alla forza di un'identità nazionale antica e alla determinazione dei combattenti dell'FLN.

Il "mal jaune", la febbre gialla, che l'esercito francese, importa dall'Indocina, diventa la nota più particolare della battaglia d'Algeri: il socialismo di destra dei colonnelli e dei capitani dell'Armée metterà i brividi all'Eliseo, alla politica francese ed europea.

È così che gli occupanti divengono per valori e sentire gli "alleati clandestini" degli attivisti algerini: è questa la scomoda verità storica che infiltra tutto il conflitto, che si dipanerà negli altri libri della collana, per arrivare a leggere con una nuova visione, i fatti successivi, dalla nascita dell'OAS al colpo di stato contro De Gaulle.

La ricerca storica curata da Gianfranco Peroncini, editata da Passaggio al Bosco Edizioni, promette fin da questo primo libro di coinvolgere, informare, catturare i cuori in un tempo di conflitti sterili, capaci di annichilire valori e animi.

**Il Socio di Sezione
par. Matteo Colnago**



Milano ha ospitato una serata di approfondimento del tema, offrendo a iscritti e interessati la presentazione del libro "LA MALEDIZIONE DEI CENTURIONI" dalle piste d'Indocina alla battaglia di Algeri". In una sala gremita e attenta, l'autore - il paracadutista Gianfranco Peroncini, direttore scientifico del Centro Studi Primo Articolo - introdotto dal par. Mauro

Melchionda, colonna storica del paracadutismo milanese, ha ripercorso le vicende che nel 1954 portarono i paracadutisti francesi a rischierarsi in pochi mesi da Dien Bien Phu al nord Africa.

Il libro - primo di una serie di sei - si concentra sull'esperienza militare, politica e umana degli uomini "del più grande esercito del mondo", come allora era considerata l'Armée de Francia. Schierati in campo per combattere nelle aspre lande mediterranee a ridosso del deserto, i paracadutisti francesi si trovarono presto e per la prima volta chiamati a svolgere compiti di polizia urbana all'interno della città e della casbah di Algeri, fronteggiando un nemico che per motivazione e non



SEZIONE DI PERUGIA

Durante una ricerca nell'archivio di Sezione sono state ritrovate casualmente delle foto storiche dei paracadutisti della Sezione ANPdI di Perugia che andavano a conseguire l'abilitazione al lancio con CMP55 da C119 nei lontani anni 60.



Le foto riguardano i paracadutisti Bassi Gianfranco, Berlam Francesco, Bianchini Paolo, Bizzarri Giuliano, Briganti Gianfranco, Brunelli Carlo, Cenci Bruno, Cerbini Claudio, De Carolis Tommaso, Fucelli Renato, Garofoli Carlo, Giovagnoli Aldo, Pirisinu Giacomo, Melis Gianni, Mendicini Luigi, Morlungi Leo, Pizzitutti Eugenio, Radoni Franco, Regnicoli Rino, Rinaldi Elena, Saccucci Sandro, Smartelli Renato, Soli Livio, Topini Silvano.

**Il Socio di Sezione
par. Luigi Simoncini**



SEZIONE PIACENZA

Il 13 marzo scorso si è svolta la 38° edizione della "Strabusseto in maschera", evento sportivo rappresentato dallo svolgimento di una mezza maratona, immersa nel clima carnevalesco che a Busseto conta da sempre una grande tradizione. La sezione ANPd'I di Piacenza è stata ben rappresentata dai soci par. Guerriero Dovani ed il socio par. Luogotenente Arma CC Bruno Gravina. Nonostante il clima carnevalesco, i nostri

soci non hanno assolutamente scherzato, riuscendo a portare un casa un piazzamento di tutto rispetto.

**Il Socio di Sezione
par. Eugenio Quartieri**

SEZIONE DI RIMINI



Nella serata di Sabato 9 aprile 2022 la Sezione ANPd'I di Rimini si è riunita, come di consueto nella settimana che precede la Santa Pasqua, per ricordare i suoi Caduti e per rafforzare i vincoli di fratellanza tra i Soci e le loro famiglie. Al termine della funzione religiosa tenuta presso il Santuario delle Grazie sulle colline di Covignano, la Sezione e tutti i convenuti hanno ricordato due Soci che purtroppo non sono più tra noi, il socio Lino Bevilacqua (già Lgt. A.M. in pensione) deceduto il 16 dicembre 2021 e il Socio Dimitri Zinchenko

deceduto il 14 ottobre 2016 durante un'incidente di lancio negli Stati Uniti. Proprio in memoria di quest'ultimo la Sig.ra Tiziana Bertozzi (Paracadutista e moglie del Socio Bevilacqua), accompagnata dal Nostro Presidente Onorario Maresciallo Inc. Par. Domenico Vallorani ha apportato la targhetta commemorativa recante il nome di Dimytri Zinchenko sul Labaro della Sezione di Rimini, tra i Soci "Caduti sui campi di lancio". Cerimonia breve ma toccante culminata con il minuto di silenzio in memoria di chi ci ha lasciato.

Un ringraziamento particolare a Padre BIANCHI, Socio Benemerito della Sezione, che ha officiato la Santa Messa, alla Sig.ra Tiziana Bertozzi vedova del compianto Lino e a tutti i soci e familiari presenti alla serata.

**Il Presidente di Sezione
par. Renzo Carlini**

SEZIONE DI TORINO

Missione in Polonia



Come già in passate tristi vicende nazionali ed estere, anche durante la sciagurata guerra Russo-Ucraina non poteva mancare una iniziativa umanitaria nata dal cuore generoso dei Paracadutisti Torinesi.

La missione, assolutamente scevra da ipotesi politiche e lontana da qualsiasi posizione preconstituita e ideologica di parte, ha avuto come unico obiettivo di portare aiuti materiali (medicinali, vestia-



rio, viveri) al confine polacco ucraino e di porre in salvo quante persone fosse stato possibile caricare a bordo dei 5 mezzi utilizzati portandole in Italia e provvedendo alla loro sistemazione.

Sotto la guida del par. Davide Negri, appartenente alla A.N.V.G. Associazione Nazionale Volontari di Guerra e del Presidente della sezione ANPd'I di Torino, par. Gianfranco Ballario, in tre giorni e due notti, percorrendo oltre 4.000 km, la missione ha raggiunto lo scopo senza incidenti di rilievo, recapitando il materiale e soccorrendo 25 profughi, tutti donne e bambini.

Per evidenti ragioni di spazio questa non è la sede adatta per un lungo articolo riguardante le impressioni dei partecipanti e le loro emozioni, tantomeno per considerazioni di ordine politico. Sia concesso nominare i volontari che hanno affiancato con dedizione Negri e Ballario, ovvero Michele, Enrico, Jaro (interprete polacco) Olexandra (interprete ucraina) ai quali va l'onore di avere partecipato e la profonda soddisfazione per il dovere compiuto, ed un ringraziamento ai tanti che hanno risposto, con generoso slancio, alla sottoscrizione indetta per contribuire alle spese affrontate.

Il Socio di Sezione
par. E. Camurri

NOVITÀ EDITORIALI



UN PARACADUTISTA E LA CAPPELLA DELLA FOLGORE DI CASTRO

Nino Starace... per meditare

di **Antonio STARACE**
Prefazione a cura di **Marco Bertolini**

€ 15,00

Il libro scritto da Antonio Starace narra le gesta del padre Giovanni detto Nino, MOVIM in terra d'Africa, descrivendone anche gli aspetti della sua vita civile post bellica, durante la quale, fece erigere a memoria dei suoi commilitoni Caduti, una bellissima cappella, la cui progettazione fu curata da Paolo Caccia Dominioni a Castro Marina (Le), oggi tesoro inestimabile, patrimonio dell'ANPd'I.

Per ordini ed info: admin@assopar.it

PARTE DEL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ANPd'I ED ALLA CAPPELLA DI CASTROMARINA



ARDITI IN SICILIA IL X REGGIMENTO ARDITI NELLA CAMPAGNA DI SICILIA LUGLIO-AGOSTO 1943

di **Federico CIAVATTONE**
Prefazione a cura di **Marco Bertolini**

Edizioni Mattioli 1885, Fidenza, 2021, pp. 272
ISBN 978-88-8547-236-5

€ 19,00

Il volume del Prof. Federico Ciavattone, Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano, affronta le vicende del X Reggimento Arditi che, con tutte le sue specializzazioni e specialità (Camionettisti, Paracadutisti, Nuotatori, Compagnie "Speciali"), operò nel luglio-agosto 1943 in Sicilia, contro le truppe anglo-americane.

IL VOLUME È DISPONIBILE NELLE MIGLIORI LIBRERIE E SU TUTTI I PRINCIPALI MOTORI DI VENDITA E DISTRIBUZIONE ON-LINE



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21	Distintivo sociale	8,00	42	Scudetto ANPd'I panno plastificato da tuta	5,50
22	Fregio piccolo a spilla	6,00	44	Scudetto per unif. comb. e serv. par. in congedo	8,00
24	Brevetto Militare c/stella piccolo a spilla	6,00	45	Scudetto ricamato per giacca	8,00
25	Abilitazione militare s/stella piccolo a spilla	6,00	47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	20,00
31	Basco Amaranto	16,00	90	Crest associativo	40,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	7,00	101	Agendina Tipo Moleskine	8,00
34	Brevetto Militare dorato a spilla	8,00	111	Zainetto	10,00
35	Brevetto Militare c/stella grande a spilla	9,00	112	One-shot su supp. legno ulivo a muro con gancio	18,00
38	Abilitazione militare plastificato s/stella	5,00	113	Moschettone per FdV su supp. in legno ulivo da tavolo	18,00

CONTATTI PER INFO E ORDINI:

amministrazione@assopar.it - ☎ 06 4875516

N.B. Verificare la disponibilità dell'articolo al momento dell'ordine

Attenzione! Gli articoli presenti sulla pagina
ma non elencati sul listino al momento non sono disponibili





TARIFE ANPD'I 2022

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2022 al 31/12/2022

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	175,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	1.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	115,00
C	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
D	2.500.000	25.000	25.000	--	--	500	40.000	Compresa	140,00
NEW 1	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	155,00
NEW 2	1.500.000	35.000	35.000	--	--	--	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
F	2.500.000	40.000	40.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	185,00
G	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
H	2.500.000	60.000	60.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	225,00
I	2.500.000	70.000	70.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	375,00
J	2.500.000	100.000	100.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	490,00
TOP 1	2.500.000	60.000	60.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
TOP 2	2.500.000	80.000	80.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	540,00
TOP 3	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	285,00
S1	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	375,00
S2	2.500.000	40.000	40.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	430,00
S3	2.500.000	60.000	60.000	50	25	2.000	40.000	Compresa	580,00
S4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.000	40.000	Compresa	710,00
S5	2.500.000	100.000	60.000	50	25	2.000	40.000	Compresa	940,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall' Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

www.pianetavolo.it

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, il Questionario per la Valutazione e l'Informativa sul trattamento dei dati personali.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT61E087381470000000046909;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.